



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: **Maddalenotizie@gmail.com**. Sito web: **Maddalenenotizie.com**

**Attualità politica. Dopo 21 giorni di prigionia in Iran**

## Liberata Cecilia Sala

**C**ecilia Sala, la giornalista ventinovenne italiana arrestata in Iran lo scorso 19 dicembre, è stata liberata lo scorso 8 gennaio ed è subito rientrata in Italia: questa la notizia più importante di questi giorni. La notizia del suo arresto era stata diffusa solo il 27 dicembre mentre si trovava a Teheran in possesso di un regolare visto giornalistico. L'accusa rivolta a Cecilia Sala è stata quella troppo generica di *"aver violato le leggi della Repubblica islamica"*, ma in molti subito hanno messo in relazione il suo fermo a quello di Mohammad Abedini, un imprenditore iraniano arrestato in Italia su mandato degli Stati Uniti ai primi di dicembre 2024. Adesso però è arrivata la notizia più bella, quella della liberazione di Cecilia Sala. *"Ho pianto solo tre volte nella mia vita - ha dichiarato il padre della ragazza appena è stato informato dalla premier Giorgia Meloni della liberazione della figlia. "In quel periodo, ho avuto l'impressione che si stesse giocando una partita a scacchi, ma i giocatori non erano solo due".* *"Voglio esprimere la mia gratitudine - ha scritto Giorgia Meloni su X - a tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile il ritorno di Cecilia"*. Per la presidente del Consiglio si tratta senza dubbio di un successo diplomatico. Cecilia Sala è stata riportata a casa a bordo di un aereo militare italiano atterrato a Ciampino. Resta però da capire cosa ha



spinto l'Iran a liberare la giovane giornalista italiana.

### La liberazione di Cecilia Sala

Nell'annunciare la liberazione di Cecilia Sala, l'Italia ha dichiarato che il rilascio è stato possibile *"grazie all'intenso lavoro sui canali diplomatici e di intelligence"*, senza fare alcuna menzione al caso riguardante Abedini arrestato a Milano in base a un mandato di cattura statunitense per presunta fornitura di parti di droni che, secondo Washington, sono state utilizzate in un attacco del 2024 in cui sono morti tre militari statunitensi in Giordania. L'Iran ha negato il suo coinvolgimento nell'attacco e ha respinto le accuse secondo cui avrebbe arrestato la Sala per fare pressione sull'Italia affinché rilasciasse Abedini. La vicenda della giornalista però è apparsa subito come un'intricata questione geopolitica che in qualche modo ha coinvolto anche gli Usa.

Abedini al momento della liberazione di Cecilia Sala era ancora in carcere. Tuttavia lo scorso 12 gennaio, il Guardasigilli Nordio ha depositato alla Corte di Appello di Milano la richiesta di revoca degli arresti per il cittadino iraniano motivandolo con il fatto che *"in forza dell'articolo 2 del trattato di estradizione tra il Governo degli Stati Uniti d'America e il Governo della Repubblica italiana, possono dar luogo all'estradizione solo reati punibili secondo le leggi di entrambe le parti contraenti, condizione che, allo stato degli atti, non può ritenersi sussistente"*. A seguito dell'intervento del ministro della Giustizia, il collegio della quinta Corte d'Appello, riunitosi d'urgenza, ha disposto la remissione in libertà dell'ingegnere 38enne. All'aeroporto di Milano Malpensa c'era già pronto ad attenderlo un aereo in pista di decollo per Teheran. La liberazione dell'ingegnere iraniano Abedini, dunque, oggi si può dire che è stata la contropartita offerta dall'Italia per la liberazione della giornalista Cecilia Sala. La visita improvvisa di Giorgia Meloni in Florida nel weekend dell'Epifania per incontrare il neo eletto presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ha sicuramente segnato una svolta per la definizione della intricata vicenda. Supposizioni che al momento rimangono tali, ma la cosa più importante è che la giornalista Cecilia Sala sia stata riportata a casa.

## Attualità cittadina

# Quattro nuove aree sgambettamento cani in città

**Q**uattro nuove aree dedicate agli amici a quattro

zampe, realizzate in quattro differenti zone del territorio comunale di Vicenza. È stato approvato dalla giunta il progetto di fattibilità tecnico economica, che prevede nel corso del 2025 la realizzazione di



quattro nuove aree di sgambamento cani, che andranno ad aggiungersi ai 15 spazi verdi attrezzati già esistenti.

Questa la notizia apparsa sul sito del Comune di Vicenza in data 1 gennaio 2025.

“Tra gli obiettivi di programma c’era anche quello di aumentare le aree di sgambamento cani - le parole dell’assessore ai lavori pubblici Cristiano Spiller. “Anche per questo abbiamo predisposto un Regolamento comunale d’uso per le Aree di sgambamento cani, approvato con delibera di consiglio comunale lo scorso maggio, al fine di dare un quadro normativo chiaro ed omogeneo prima della realizzazione di nuove strutture. Con questo progetto di fattibilità andiamo ora a programmare la realizzazione di quattro nuove aree, che andranno a incrementare del 26 per cento il numero di spazi dedicati agli animali presenti in città. Stiamo facendo un’attenta analisi territoriale per la scelta dei quartieri, attualmente non dotati di questo servizio, dove andranno realizzate le aree: una valutazione che si baserà anche sulle istanze e sulle petizioni dei cittadini in un processo di condivisione”.

Parole di soddisfazione per il progetto, anche da parte del consigliere comunale delegato alla Tutela e benessere degli animali domestici Luca Poncato: “Le

aree di sgambamento cani non sono solo preziose per gli animali, ma

possono essere anche importanti luoghi di incontro per i cittadini, soprattutto per le persone più sole. Per essere dei punti di incontro però, è necessario che le aree siano ben attrezzate e che siano quindi attrattive. Questo progetto di fattibilità, che consentirà di realizzare ex novo quattro nuove aree in punti delle città che ne sono sprovvisti, è dunque un grande risultato”.

Le aree saranno collocate ad un’opportuna distanza dalle abitazioni o saranno comunque mitigate con misure di contenimento dei rumori e riduzione dei fenomeni di interferenza visiva.

I quattro spazi avranno una superficie minima di 500 metri quadrati, e saranno dotati di accessi pedonali e carrai per le manutenzioni, avranno dotazioni minime quali panchine, dispenser di sacchetti di raccolta e cestini, un punto idrico (se l’area sarà dotata del sottoservizio) e un cartello informativo posizionato all’ingresso.

La realizzazione delle quattro nuove aree cani, prevista nel corso del 2025, avrà un importo di spesa di 100.000 euro.

Questa la notizia letta sul sito del Comune di Vicenza che non fornisce altre informazioni utili ad identificare le aree ed i quartieri interessati alla loro realizzazione.

E’ appena il caso di ricordare che

una petizione al Comune di Vicenza per l’individuazione di un’area adeguata anche nel nostro quartiere di Maddalene, è stata presentata ancora il 18 agosto 2023 dalla signora Federica Lo Cicero e sottoscritta da trentuno persone.

L’area destinata a tale servizio è bene ricordarlo, non è ancora

stata individuata dall’amministrazione comunale.

Tuttavia i sottoscrittori della petizione avrebbero già individuato lo spazio verde necessario, nell’area contigua al parco giochi di via Cereda, dove, peraltro, sono presenti numerose abitazioni. Tale contesto configerebbe, quindi, con l’impegno assunto dall’assessore Spiller che ha garantito che le aree saranno “collocate ad un’opportuna distanza dalle abitazioni o comunque mitigate con misure di contenimento dei rumori e riduzione dei fenomeni di interferenza visiva”.

Oltre a questa significativa puntualizzazione, va ricordato anche l’altro impegno preso pubblicamente sempre dell’assessore Spiller, ovvero che le aree individuate saranno soggette ad “una valutazione che si baserà anche sulle istanze e sulle petizioni dei cittadini in un processo di condivisione”.

Forse è per questa serie di motivazioni che nel comunicato del 1° gennaio scorso non sono stati indicati i quartieri interessati alla realizzazione delle nuove aree per i cani: evidentemente la prudenza e la necessità di ascoltare le esigenze dei proprietari dei cani ma anche quelle dei residenti, vanno attentamente ponderate prima di prendere decisioni definitive.



## Giubileo: il cammino della Speranza

Carla Gaianigo Giacomini

**I**l 24 dicembre Papa Francesco, con l'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro, ha inaugurato il Giubileo 2025. Dopo un momento di preghiera nell'atrio della Basilica, il Papa ha presieduto l'antico rito, prima di attraversare, come primo *"Pellegrino di Speranza"*, la soglia della Porta per entrare solennemente nella Basilica. L'apertura della Porta Santa è un rito antico e suggestivo, che racchiude un profondo significato spirituale e carico di speranza. Questo rito si ripete ogni 25 anni in occasione del Giubileo, l'Anno Santo straordinario indetto dal Papa per celebrare il mistero dell'incarnazione di Cristo e la redenzione universale. La porta rappresenta Cristo che si è definito *"Io sono la porta"* (Gv10,9). Varcarla significa entrare nella grazia di Dio e ottenere l'indulgenza giubilare. La porta verrà murata alla fine di ogni Anno Santo per essere riaperta solo all'inizio del successivo Giubileo. Rompere questo muro è come infrangere la barriera che separa l'uomo da Dio a causa del peccato. Secondo alcune notizie storiche sembra che la prima apertura ufficiale sia avvenuta nel 1500 quando papa Alessandro VI indisse il primo giubileo della storia moderna. Nel 1575 papa Gregorio XIII stabilì che il Giubileo ordinario fosse celebrato ogni 25 anni. Da allora l'apertura della Porta Santa è avvenuta puntualmente all'inizio di ogni Anno Santo.

Il Giubileo, anno santo dei cattolici, ha origini ebraiche. Il termine stesso deriva dall'ebraico *yobel* che significa *capro* o meglio il *corneo del capro*, cioè lo strumento col quale veniva annunziato l'inizio dell'anno giubilare. Si celebrava ogni cinquant'anni, mentre ogni sette anni ricorreva l'anno sabbatico, durante il quale si lasciava riposare la terra: *"Conterai*

*pure sette settimane di anni, sette volte sette, cioè quarantanove anni; [...] santificherai l'anno cinquantesimo, e annunzierai la remissione a tutti gli abitanti del paese"* (Levitico, 25).

Durante l'anno del giubileo ebraico i terreni dovevano rimanere incolti e i debitori potevano riavere il patrimonio che avevano perduto, mentre i servi venivano liberati. Si celebrava il ritorno alle origini e un nuovo inizio della storia umana: il giubileo ricordava il primato di Dio, che *il settimo giorno si riposò* e al quale appartiene la Terra, per questo l'uomo deve lodarlo e ringraziarlo e condividere i beni terreni con gli altri uomini. Tutto questo ci riporta alle parole di Gesù che dice di essere venuto a ridare la libertà agli schiavi e ai prigionieri e a *"predicare un anno di grazia del Signore"*. (Luca 4, 18-19)

Nel 1300 con Bonifacio VIII la Chiesa diede al giubileo un nuovo significato, non più politico-sociale ma spirituale: cioè un *anno santo* che ricorreva inizialmente ogni cento anni, poi ridotti a cinquanta, a trentatré e infine a venticinque nel 1470 – durante il quale veniva concesso un perdono generale ai cristiani che ricevevano la confessione e la comunione, visitando le tombe degli apostoli Pietro e Paolo e le principali chiese di Roma. Per i cristiani la vera liberazione era infatti quella che cancellava i peccati e le pene ultraterrene.

Nel 1750 papa Benedetto XIV fissò le norme per ottenere l'indulgenza plenaria: ricevere i sacramenti della confessione e della comunione, visitare le quattro basiliche romane di S. Pietro, S. Giovanni in Laterano, S. Paolo fuori le mura, S. Maria Maggiore e pregare secondo le intenzioni del Papa.

Gli ultimi papi hanno proclamato periodicamente vari giubilei. In-

dimenticabile il Giubileo dell'anno 2000 indetto da Giovanni Paolo II ([www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-paolo-II\\_\(Enciclopedia-dei-ragazzi\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-paolo-II_(Enciclopedia-dei-ragazzi))): il papa ha organizzato grandi manifestazioni, come il



raduno dei giovani, ma ha anche chiesto perdono agli ebrei e a tutta l'umanità per le colpe commesse dai cattolici

nei secoli passati, quali la persecuzione nei confronti degli ebrei e degli eretici e la tratta degli schiavi neri.

Sono state inoltre promosse altre iniziative per il condono degli enormi debiti maturati dagli Stati più poveri nei confronti di quelli ricchi e per la concessione di un'amnistia – un provvedimento di clemenza e di condono delle pene – a favore dei carcerati.

Il giubileo del 2000 è riuscito a recuperare il dialogo con l'ebraismo e ha cercato di rispondere ad alcune esigenze del nostro tempo, come l'aspirazione alla pace, alla giustizia sociale e alla salvaguardia del Pianeta.

Ora iniziamo il cammino di questo giubileo. Papa Francesco ha motivato così questo Anno Santo: *"Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza."*

Il Papa ci chiede di essere attenti al dramma della povertà dilagante, ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre, ricordando il messaggio biblico *"Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; anche al tuo bestiame e agli animali che sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà"* (Lv5,6-7).

**Attualità amministrativa. Saranno uno per ogni consiglio**

## Istituiti i dieci Tavoli di Rete dei Consigli di quartiere

**C**on una cerimonia tenuta mercoledì sera 8 gennaio scorso al centro civico di via Turra, sono stati istituiti ufficialmente i dieci Tavoli di rete dei Consigli di quartiere.

I centotrentadue rappresentanti delle 116 realtà che hanno aderito ai Tavoli, hanno incontrato il sindaco Giacomo Possamai, l'assessore alla partecipazione Matteo Tosetto e i presidenti dei Consigli di quartiere.

*“Ringrazio tutte le realtà che si sono messe a disposizione della città e dei Consigli di quartiere – ha dichiarato il sindaco Giacomo Possamai. “Non è banale infatti dedicare il proprio tempo per contribuire ad arricchire il nostro tessuto sociale. Negli ultimi anni, in particolare a causa*

*della pandemia da Covid-19, i legami sociali sono stati gradualmente indeboliti. È ancora più significativo*

*quindi vedere che c'è ancora la voglia di stare insieme e di fare rete. I Tavoli nascono infatti proprio per dare stabilità e organizzazione al tessuto sociale del nostro territorio”.*

*“Con l'istituzione dei Tavoli di rete procede il processo di costituzione dei Consigli di quartiere, i nuovi organi di partecipazione che abbiamo voluto per garantire un ulteriore collegamento tra il Comune e i cittadini - ha proseguito l'assessore alla partecipazione Matteo Tosetto.*

*“I Tavoli hanno funzioni propositive nei confronti dei Consigli di quartiere di riferimento e collaboreranno con questi ultimi, in quanto rappresentativi del mondo associativo e più in generale di tutte quelle realtà organizzate già attive nei nostri quartieri”.*

Ciascun Tavolo è composto dal-

le realtà che, in possesso di un codice fiscale, formalmente istituite da almeno un anno, apartitiche e operative sul quartiere di riferimento, hanno manifestato il proprio interesse ad aderire tramite l'avviso pubblico del Comune.

Hanno aderito quindi ai Tavoli per lo più associazioni di carattere sociale, culturale, educativo, ricreativo e sportivo e gruppi di volontariato (92), sei cooperative sociali, tre istituti comprensivi e due comitati genitori delle scuole, la Fondazione studi universitari, cinque parrocchie, tre gruppi alpini territoriali e quattro sigle sindacali operative sul territorio.

La partecipazione è a titolo volontario e gratuito.

Nel dettaglio, sono ventitrè le realtà che hanno aderito al Tavolo di rete 1; undici quelle afferenti al 2; venti al 3; quindici al 4; diciotto al 5; quindici al 6; ventuno al 7; quattordici all'8; dieci al 9 e undici al 10.

Alcune di queste sono attive su diversi ambiti territoriali cittadini e, sulla base delle istanze presentate, parteciperanno quindi a più Tavoli con vari delegati.

I Tavoli di rete rimangono in carica quanto i Consigli di quartiere e devono riunirsi almeno due volte l'anno.

Durante la prima seduta, il 4 febbraio, ciascun Tavolo eleggerà al proprio interno, a maggioranza assoluta dei componenti e a scrutinio segreto, un coordinatore e tre rappresentanti, individuati tra i componenti del Tavolo.

I tre rappresentanti del Tavolo faranno parte del Consiglio di quartiere insieme ai nove consiglieri già eletti da parte del Consiglio comunale.

(Fonte: Vicenza Notizie del 10 gennaio 2025)



## Strada dei presepi di Maddalene: domani ultima domenica utile per le visite

**D**omani, domenica 19 gennaio, sarà l'ultima domenica utile per visitare le quaranta rappresentazioni della Natività esposte nelle vie, nelle piazze, nelle chiese e nelle abitazioni private esposte sulla pubblica via del nostro quartiere di Maddalene. Poi, lentamente, inizieranno le operazioni di rimozione dei vari presepi e della loro ricollocazione nei singoli depositi o magazzini in attesa di riproporli per la prossima edizione del Natale 2025.

La soddisfazione per la numerosa partecipazione di pubblico arrivato da città, provincia e anche da altre province limitrofe non solo nei giorni festivi ma anche durante le giornate delle vacanze natalizie, va espressa appieno.

Va ricordato che questo periodo natalizio 2024/2025 è stato, tra l'altro, ricco di appuntamenti molto partecipati iniziati ancora venerdì 6 dicembre 2024 con il concerto del coro Arsamanda organizzato dal Circolo Noi Associazione nella chiesa parrocchiale, seguito sempre nella chiesa principale del quartiere dal concerto dei tre cori parrocchiali di Maddalene (Maddagrove), di Cresole e Rettorgole e di Motta tenutosi domenica 22 dicembre.

Il periodo natalizio si è poi concluso definitivamente lunedì 6 gennaio, giorno dell'Epifania con l'ultimo concerto, denominato appunto dell'Epifania, in chiesa a Maddalene Vecchie a cura del gruppo di archi “Aechmea”: anche questo molto apprezzato per l'abilità dei musicisti dai tanti presenti che hanno facilmente riempito la navata della antica chiesa quattrocentesca.

**Arrivederci a sabato 1 febbraio 2025**